

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERBANCA: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.200	800	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale	Conto corrente postale 1/29195		
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 100 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 0.1.75 - 0.3.84 e success. In Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 96

MARTEDÌ 6 APRILE 1954

In occasione dei lavori
del Comitato centrale
gli "Amici", organizzino
il 10-11-12 aprile la
diffusione straordinaria

Le prenotazioni debbono pervenire all'Ufficio
diffusione non oltre la mattinata di venerdì

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Schieramenti sulla CED

Le forze principali che vogliono la CED sono l'imperialismo nord-americano e il Vaticano. E' evidentemente questo l'elemento fondamentale per giudicare la CED. Ciò nonostante la situazione è confluita ed incerta in quasi tutti i paesi dell'occidente europeo ed è quindi utile esaminarla partitamente.

I conservatori inglesi sono favorevoli alla CED a condizione che essa non impegni a fondo la Gran Bretagna, che le lasci ampia autonomia diplomatica e militare, che non indebolisca i legami del Commonwealth; insomma a condizione che la CED la faccia con gli altri Stati. Metà dei lavoristi condividono le posizioni dei conservatori: l'altra metà contrarie.

In Francia sono favorevoli alla CED i cattolici del P.M.P. (contrari i cattolici di sinistra); sono contrari i comunisti; sono divisi in proporzioni diverse, per ragioni ed in misure diverse, tutti gli altri partiti: gollisti, indipendenti, radicali, socialisti.

In Italia sono per la CED i democristiani, i liberali, i repubblicani storici, i socialdemocratici; sono contrari socialisti, comunisti, indipendenti di sinistra; per motivi diversi ed in misura diversa, sono ostili i socialdemocratici di sinistra e molti altri, democratici e conservatori, per i quali è ancora difficile organizzarsi ed esprimersi in modo efficace. Appaiono incerti i misini e i monarchici, fra i quali però sembrano prevalere i dirigenti disposti a tutto — anche a dire che, approvata la CED, l'Italia sarà «sieduta nella prima fila» dello schieramento antisovietico.

In Germania sono favorevoli alla CED i cattolici ed i partiti della coalizione governativa, dai cosiddetti liberali ai nazisti più o meno camuffati, e quindi tutta la borghesia; sono contrari i socialdemocratici.

In conclusione le sole formazioni politiche compattamente favorevoli sono quelle cattoliche; contrarie invece quelle comuniste. Nella socialdemocrazia la maggioranza probabilmente non è favorevole: sono infatti divisi a metà i lavoristi e i socialisti francesi; in maggioranza favorevoli i socialisti belgi e i socialdemocratici italiani; unanimemente ostili quelli tedeschi. Tutti gli altri partiti borghesi, conservatori e democratici, sono divisi, ad eccezione di quelli tedeschi. Ne nascono quindi grandi confusione ed incertezza, che sono, in fondo, l'espressione di interessi contrastanti nell'interno stesso delle varie classi capitalistiche.

E' in Francia che la lotta è particolarmente drammatica, com'è stato posto in rilievo dalle recenti dichiarazioni del deputato Juin, dalla sua destituzione, dal governo Lanvel-Pleven, dalle violente manifestazioni contro questi ministri, soprattutto per opera di reduci dalla guerra indocinese. I cattolici italiani si sono scandalizzati per l'intromissione dei militari francesi nelle questioni politiche, hanno denunciato lo spirito colonialista e reazionario di Juin. Potremmo osservare che se il maresciallo Juin si fosse dichiarato per la CED, nessuno di costoro gli avrebbe contestato il diritto di pronunciarsi. Potremmo osservare che se l'unico maresciallo di Francia è un reazionario, la colpa è della borghesia democratica francese che ha voluto uno stato maggiore in grande maggioranza clericale, monarchico, fascista, dopo il fallito tentativo di democratizzazione immediata seguito all'affare Dreyfus. Ma perché i democristiani della «Stampa» e della Voce Repubblicana, non si chiedono come mai sono favorevoli alla CED i nazifascisti?

Come mai accanto a Juin, contro la CED, ci sono anche Herriot e Daladier, il cui anticomunismo è indiscutibile quanto il loro democraticismo borghese, ci sono anche 59 deputati socialisti su 105? Nei ceti dirigenti francesi — che non possono più vivere con le tradizioni della grande rivoluzione, ma non possono rinnegarla — si intrucciano la paura del rincatto capitalismo e militarismo tedesco, il desiderio di salvare l'indipendenza e la dignità nazionale, il desiderio dell'appoggio nord-americano e la paura di esserne asserviti, la paura del comunismo, cioè che la classe operaia avanza e faccia crollare il loro dominio. E' certo, ad ogni modo, che la opposizione alla CED esprime la prevalenza degli interessi e dei sentimenti nazionali e democratici.

Il solo partito francese qua-

PER UN ACCORDO CONTRO LA MINACCIA ATOMICA E PER UNA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI

Un incontro Malenkov-Churchill-Eisenhower chiesto dal Parlamento inglese unanime

La incandescente seduta alla Camera dei Comuni - L'appello di Attlee e il violento scontro con Churchill che difende la politica americana - Gli S.U. accusati di aver rotto gli accordi stipulati da Roosevelt durante la guerra



LONDRA — «File» di cittadini agli ingressi della Camera dei Comuni. L'opinione pubblica britannica segue con ansia gli sviluppi del dibattito aperto nel mondo sul problema della bomba atomica (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 5. — La Camera dei Comuni ha oggi approvato all'unanimità, senza scrutinio, la mozione laburista per un incontro fra Malenkov, Churchill ed Eisenhower sui problemi del disarmo e della distensione. La mozione laburista, illustrata da Attlee allo inizio del dibattito, dice: «La Camera dei Comuni, riconoscendo che la bomba all'idrogeno, col suo immenso potere di distruzione rivelato per recenti esperienze, costituisce una grave minaccia per la civiltà, e che ogni eventuale ricorso alla guerra potrebbe comportare la sua utilizzazione, si dichiara in favore di un'iniziativa immediata del governo britannico, in nome della riunione di una conferenza fra il primo ministro del Regno Unito e i capi di Stato americano e sovietico, al fine di considerare nuova-

mente il problema della riduzione e del controllo degli armamenti, di elaborare misure per dissipare il timore che pesa attualmente su tutti i popoli del mondo e di rafforzare l'organizzazione collettiva della pace nel quadro dell'ONU».

Si è così conclusa una seduta fra le più tempestose della Camera dei Comuni e che ha assunto drammatico asprezza quando Churchill ha accusato i laburisti di avere volontariamente rinunciato all'accordo di collaborazione atomica anglo-americana di Quebec fra il vecchio Premier e l'allora presidente Roosevelt, ed i laburisti hanno reagito riversando sugli Stati Uniti la responsabilità di averlo stracciato.

Egli ha proseguito rilevando che «tutti sono preoccupati per gli uomini del Kremlin, per l'età atomica, per la possibilità di una depressione economica: ma tutti questi problemi — secondo il presidente — debbono essere affrontati con fermezza senza tarsi venire in convulsioni».

LE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

A Gaeta e a Ceglie le sinistre avanzano

Oltre 1700 voti conquistati dal 7 giugno a oggi

Le elezioni amministrative svoltasi domenica hanno registrato un forte aumento dei voti delle forze popolari rispetto al 7 giugno.

A Gaeta, un centro conservatore dove le forze cristiane detenevano posizioni

fortissime, i risultati sono stati i seguenti:

Rinascita (PCI) 1.186 voti

P.S.I. 1.830 »

Totale sinistre 3.016 »

Il 7 giugno le sinistre avevano ottenuto 3.107 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671 voti rispetto ai 5.218 ottenuti il 7 giugno. I clericali si sono avvantaggiati a spese dei monarchici i quali, apparentemente, sono scesi a 905 voti.

La D.C. ha ottenuto 5.671

La vittoria alla FIAT

Il voto dei 60 mila dipendenti ha inflitto una cocente sconfitta alla direzione della Fiat la quale, da tempo, ha scatenato all'interno dell'importante complesso elettronico, i lavoratori e i loro figli, tesa a utilizzare, a scopo di affinare questo motto, che è il motto propagandistico della Fiat, diventato veramente una realtà operante e la Fiat possiede produttori, trattori, autotreni, camion, vagoni, vetture ferroviarie, motori marini, aerei, piani tanto necessari per lo sviluppo economico e tecnico del nostro Paese.

Le jantomatiche, commerciali americane lasciano il posto a scambi pacifici e profici con tutti i Paesi. Intervengono l'Italia, si acciuffia la padrona della ripresa, su larga scala, per conoscenza, alle altre organizzazioni dei lavoratori.

«Anche la segreteria della C.I.L. ha formulato le proprie controposte che sono rimesse alla Confindustria, alla CISL e alla CGIL.

«Anche la segreteria della C.I.L. come già stanno facendo il Pci, l'Urss e con la Cina. Partecipa l'Italia come gli altri grandi paesi dell'Europa, con la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

(vedi le ultime dichiarazioni di Eisenhower) alle grandi prospettive aperte dai mercati di questi Paesi?

Queste sono le linee di lotta della FIOM e della Camera del Lavoro di Torino.

Per questa politica hanno votato gli operai, gli impiegati e tecnici della Fiat.

EGIDIO SULLOTTO

GIOVEDÌ LA NUOVA RIUNIONE SUL CONGLOBAMENTO DEI SALARI C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. hanno inviato la loro risposta alla Confindustria

Altre delegazioni operaie a Roma — Convocazione per il contratto dei tessili

La segreteria della CGIL ha proceduto ieri alla elaborazione del documento contenente le controposte delle maestranze chiedono ovunque una sollecita e soddisfacente conclusione della vertenza per il conglobamento e la perquisizione, nonché un accordo a corona unita la lista, quella le rivendicazioni non venissero accolte da parte della Confindustria, o se questa intendesse prolungare le trattative senza mostrare di cercare una concreta e accettabile soluzione.

Delegazioni della C.I.L. e della CISL aveva già deciso, allo stesso tempo, di inviare un documento all'organizzazione industriale nella giornata di sabato.

Il prossimo incontro tra le parti è stato fissato per il pomeriggio di giovedì prossimo corrente.

Delegazioni unitarie dei lavoratori continuano intanto a recarsi a intervalli alle sedi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, per far presente

la viva agitazione esistente tra gli operai e gli impiegati dell'industria.

Assemblee generali delle

maestranze chiedono ovunque una sollecita e soddisfacente

conclusione della vertenza per il conglobamento e la perquisizione, nonché un accordo a corona unita la lista, quella le rivendicazioni non venissero accolte da parte della Confindustria, o se questa intendesse prolungare le trattative senza mostrare di cercare una concreta e accettabile soluzione.

Delegazioni della C.I.L. e della CISL, insieme, hanno avuto colloqui con dirigenti delle organizzazioni sindacali, ai quali hanno rimesso o.d.g. votato il 2 aprile da una assemblea generale dei dipendenti. Il segretario della CGIL compagno Bitossi ha ricevuto le rivendicazioni della maestranza, Calzoni e dello stabilimento SABEM di Bologna.

Il compagno Bitossi ha assicurato che la CGIL sta compiendo e compirà ogni sforzo perché la vertenza si concluda in modo soddisfacente per i lavoratori.

Accordando l'invito della C.I.L. della Federazione CISL e della Uil, il ministro del Lavoro Vittorini ha convocato le organizzazioni dei lavoratori tessili per venerdì 9 corrente a Roma, allo scopo di procedere ad un esame della situazione sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro.

La segreteria della FIOM, che ha svolto in queste ultime settimane una vasta consultazione alla base, con riunioni nelle province di Biella, Vercelli, Novara, Como, Brescia, Pordenone, Milano, ha potuto costatare quanto il problema del rinnovo del contratto di lavoro è stato risolto dalle istituzioni richiesti dalla FIOM sia sentito: sono sede di esame solo le scuole statali; ricorda che gli studenti medi preoccupati per il scarso valore dei titoli di studio che stanno per conseguire, non possono né partecipare con favore al suddetto progetto legge che mette ad operare una selezione più scrupolosa, sulla base del merito, ed a stabilire una situazione di reale parità tra le scuole state e le scuole private.

E che l'intervista concessa a Masetti all'Unità e, si dice, ritrasmessa da radio estera, (cosa che il Tribunale non ha ritenuto necessario un accompagnatore) contiene un quadro reale della situazio-

PER LA CAPITOLAZIONE DI PASTORE

Dimissioni a Ferrara di un dirigente cislinio

Nuovi successi delle liste unitarie

A Ferrara, Giacomo Pallavicini, lavoratore della Monfaticatini, iscritto alla CISL membro del Consiglio direttivo della Federchimici e del Consiglio provinciale delle ACLI, si è dimesso dalla corrispondente della Cisl e dal sindacato. Questi due partiti, insieme, hanno deciso di non votare per la FIOM, invece, significherebbe commesse atlantiche in copiosa quantità e quindi, prospettive e lavoro.

Con fare «fraterno» costoro soggiungevano: «La sconfitta della FIOM sarà sottolineata da un generoso premio a tutti i lavoratori», arrivando a promettere anche le cose più assurde, come ad esempio la distribuzione di una somma pari al valore degli aiuti ERP, che la Fiat da molto tempo ha già fagocitato il discorso si chiudeva con un messaggio ricatto: «Il suo avvenire, lo scatto di merito, la sua carriera dipende dal suo voto e, si ricordi, che non è poi impossibile individuare, a voto avvenuto, chi ha votato per la FIOM».

La risposta dei 60 mila è stata netta e recisa, è stata una dura sconfitta ai nostalgici della Fiat e ai loro agenti dei sindacati cislini: una risposta degna di Torino operaria, che tutto ha dato, che ha sofferto e vinto la battaglia contro il fascismo e il tedesco e che lotta contro il ricatto americano; una risposta che ha consolidato il prestigio e l'autorità di cui gode la FIOM tra gli operai, i tecnici e gli impiegati della Fiat.

I «sessantamila» hanno confermato alla CGIL una maggioranza schiacciatrice con un voto

che apre grandi prospettive ai lavoratori della Fiat e a tutto il proletariato torinese. L'unità dei lavoratori è stata rafforzata dalla battaglia elettorale di questo voto. I sindacati cislini e persino il sindacato Valletta, sotto la pressione dei lavoratori hanno dovuto dare un contenuto ai loro programmi elettorali. Hanno dovuto abbandonare una proposta basata sulla generica calunia anticomunista, con la quale avevano tentato di giustificare il rigetto della proposta della Fiat di eleggere C. I. attraverso una unica lista, e hanno dovuto per la prima volta impegnarsi su problemi concreti, come quello del taglio dei tempi, delle condizioni di vita e di lavoro, della difesa delle C. I. e delle libertà nella fabbrica, della garanzia del posto di lavoro. Il fatto che, di fronte all'impostazione data dalla FIOM alle elezioni, tutte le organizzazioni sindacali abbiano dovuto assumere questi concreti impegni costituisce una prima grande vittoria di tutti i lavoratori della Fiat in questa competizione elettorale. L'unità dei «sessantamila» rafforzata dai risultati delle elezioni e dalla schiacciatrice maggioranza conquistata dalla FIOM sarà ora stimolo per tutte le organizzazioni perché le promesse elettorali vengano mantenute, perché la direzione sia costretta dall'azione unitaria ad accogliere le rivendicazioni dei lavoratori.

Due questioni il risultato elettorale pone oggi subito all'ordine del giorno. La prima è la questione dell'aumento salariale sulle quali i lavoratori, riconfermando la loro fiducia nella FIOM, si sono pronunciati in modo tale da costituire un chiaro monito per la Confindustria e per la direzione della Fiat. La quale deve rispondere alla richiesta dell'accordo di 3 mila lire al mese. La seconda questione è quella della politica di produzione e di lavoro che la FIOM deve seguire.

Sotto la pressione dei «sessantamila» la presidenza della Fiat, per due volte dalla fine del '51, ha promesso l'inizio della produzione di una vettura tutt'italiana, la quale i lavoratori, riconfermando la loro fiducia nella FIOM, si sono pronunciati in modo tale da costituire un chiaro monito per la Confindustria e per la direzione della Fiat. La quale deve rispondere alla richiesta dell'accordo di 3 mila lire al mese. La seconda questione è quella della politica di produzione e di lavoro che la FIOM deve seguire.

E' questo il secondo voto, che avrà un ruolo a questa parola, davanti alla magistratura.

Ciò a causa del suo tenace rifiuto di riconoscere la validità del lodo emesso il 20 gennaio scorso da un collegio arbitrale, il quale dichiarava «inoperante» i licenziamenti adottati dal

ILVA e le concrete possibilità di sviluppo produttivo che la situazione offre. Alla vigilia dell'apertura del Salone dell'Automobile, le maestranze Fiat rivedono a gran voce che il 1954 sia l'anno della vettura ultra-economica, di lunga durata e basso consumo, posta in vendita ad un prezzo inferiore al mezzo

milione. I «sessantamila» si

vengono a spiegare che il

lavoro, che è stato

adottato dalla FIOM, è

stato adottato dalla FIOM,

ma non è stato adottato dalla FIOM.

Il Savellini nell'ottobre del

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente della Repubblica.

Il Tribunale ha inoltre de-

ciso, con ordinanza separata,

di provvedere all'ulteriore

corso istruttorio della cause

Il processo a Palermo

alla banda Giuliano

1952, licenziato senza giustificazione e senza percepire le sue norme costituzionali, le dovute indennità dal Centro quelli per dare ad essi forza obbligatoria — chiedono la ratifica del Presidente

UN ISTRUTTIVO LIBRO DEL DAMPIER

Storia della scienza

La illusione scientifica: scientifico, egli tratta, sì, del coniale frasi e state recentemente definito, dal professor Gadda, il grande movimento scientifico che dai primi del secolo XV si sono sviluppato, dando un aspetto inedito all'antropologia.

Tale teoria di tipo medievale non è nuova, nel pensiero cattolico; non vi è crediamo, chi non ricordi le affermazioni del padre Lombardi secondo cui il mondo cominciò, per l'appunto, a deverso dalla retta via con il Rinascimento, persistente in tale aberrazione con la Rivoluzione francese, il liberalismo e il socialismo, per giungere alla moderna civiltà, aberrazione delle affermazioni, sempre secondo il predicatore gesuita.

Siamo però da parte questa assurdità, e ci poniamo a considerare la portata immensa del movimento scientifico moderno, e ne dimostriamo per un istante i punti di parenza e quelli (provvisori) di arrivo, allora veramente saremo presi dallo stupore: tali e tanti sono i passi che l'umanità ha percorso sulla via prodigiosa di una conoscenza sempre più approfondita del nostro universo, sulla via del dominio e dell'utilizzazione cosciente della natura.

Certamente, un libro che valga a farci misurare la portata reale di questi progressi, e che sia nello stesso tempo di chiara e facile lettura come le opere del Dampier, pur conservando il massimo rigore scientifico, non può che essere accolto come un ospite ateso da tutte le persone di cultura. Tanto più che attraverso le sue pagine il contrasto tra due mondi, quello della scienza e quello della non-scienza, è costantemente presente, anche se considerato con occhio distaccato ed estremo equilibrio.

Sostanzialmente, l'opera del Dampier segue, nell'esame dello sviluppo del pensiero scientifico, lo schema tradizionale. Dalle prime formazioni scientifiche tecnologiche ai tempi delle antiche civiltà orientali, il volume passa ad esaminare lo sviluppo della scienza presso i greci e i romani.

Le pagine successive sono dedicate alla scienza nel Medio Evo: e sempre accanto alla trattazione del pensiero scientifico, nei campi matematico, fisico, chimico, vi è l'esposizione dello sviluppo della scienza medica.

La maggior parte del libro è dedicato allo sviluppo della scienza nell'età moderna e contemporanea, e gravita attorno ai nomi di Leonardo, Galileo, Newton, Laplace, Herschell, fino a Einstein.

Un aspetto particolare dell'opera, che vale a sorpresa su un piano quantitativamente diverso dalla maggior parte dei libri di analogo contenuto, è dato dal legame costante tra il pensiero scientifico e quello filosofico osservato dall'autore:

Il distacco netto, qualitativo che separa il Rinascimento da Moritivo è, così, visto non come l'irrompere repentina ed inesplaibile di una serie di «invenzioni e scoperte» in un mondo che prima le ignorava, ma come una profonda trasformazione nell'atteggiamento dell'uomo verso la natura, come il nascente, sulla base di una nuova realtà sociale, di una nuova concezione del mondo. Si avverte in tal modo, attraverso la pagina densa del Dampier, che cosa abbia voluto dire per lo spirito umano l'opera di uomini come Leonardo, Copernico e Galileo: il passaggio dalla fase di intuizioni disorganiche, seppur geniali, che aveva caratterizzato l'antichità e il Medioevo, ad un lavoro-scientifico sistematico. «Fu il più grande risveglio progressivo che l'umanità avesse fino allora pissuto», dice in proposito Federico Engels, «un periodo che aveva bisogno di giganti e che preceava grandi...»

Ecco allora lo spirito umano lanciarsi alla raccolta dei materiali che avrebbero dovuto essere, in un secondo tempo, oggetto di elaborazione «scientifica»: il cui nucleo è l'idea dell'assoluta immutabilità della natura. Nascosta, nota Engels, «è ciò che caratterizza in particolare questo periodo è la elaborazione di una data concezione generale, il cui nucleo è l'idea dell'assoluta immutabilità della natura». Nascosta così il pericolo di una visione metafisica dei fenomeni scientifici, di una concezione antidilettuata, che vedeva i fenomeni stessi non nel loro farsi, ma nei singoli momenti di immobilità (apparente) come staccati l'uno dall'altro. Il Dampier, figlio dell'empirismo inglese, non avverte questo problema, o per lo meno non l'avverte a sufficienza: così si spiega la sua incapacità di inserire i grandi dialetti tedeschi, in particolare Kanti ed Hegel, nell'insieme del movimento



Paola Borboni, nella parte della prolacista, Anna Lello e Anna Maria Bottini in «La morte della signora Dubská», la commedia polacca di Gabriela Zapolska che si replica ancora, con vivissimo successo, al Teatro Pirandello di Roma

(*) WILLIAM CECIL DAMPIER: *Storia della scienza*, Torino, Einaudi, 1954.

IL CINEMA NIPPONICO CONFERMA IL SUO PRESTIGIO A CANNES

Destini di donne giapponesi

I tre racconti di una scrittrice dell'ultimo Ottocento che hanno dato spunto al film di Tadashi Imai - Impressionante squarcio di storia medievale nel film a colori «La porta dell'inferno»,

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

CANNES, aprile.

Un rappresentante giapponese ha consegnato al pubblico del Festival di Cannes con il suo album di immagini preziose, ciascuna delle quali come una stampa antica, il prezzo di questa stampa hanno avuto il potere di rilevare dinanzi agli occhi dello spettatore ammirato e sbalordito una lunga epoca di contese feudali, in cui campeggiava un fuso dramma passionale, che in Giappone è famoso come il «tragedia di Oshio».

L'epoca è quella delle sanguinose rivolte di palazzo intorno alla metà del secolo XII, quando le teste mozzate di principi, ministri, generali e sacerdoti venivano appese all'ingresso di un tempio situato non lontano dall'attuale città di Kyoto.

La storia di «La porta dell'inferno».

Il dramma si scatena allorché uno dei più feroci guerrieri, Morito (un personaggio passato poi alla storia come venerabile bonzo), con la foscia brutalità del suo temperamento si accinge a riconoscere, desolato, il già furibondo Morito a fronte del suo crimine inutile, che sconterà attraversando le «Porta dell'inferno» ed entrando per sempre nel tempio come sacerdote.

Schiotto realismo

Senza dubbio i compiti attuali del cinema giapponese sono più elevati della spettacolare riproduzione di un antichissimo. *L'ultimo regista* Mizoguchi d'ice e v'anno scorso a Venezia che il film nipponico deve dimostrare al mondo come la tradizione del cinema del suo paese possa essere di assistenza O-Miné, moglie di Watari, un dignitoso uomo d'armi al servizio del palazzo imperiale.

Il film comincia con la pittoresca e movimentata rappresentazione dei conflitti di cui la storia del Giappone parla ai capitoli. Rivolti, si restituono nella storia delle classi dominanti, delle sue ceremonie sacre e profane, delle sue feste sportive (una corsa di cavalli tra due clan rivali), ricamando splendidi arachessi sulle sete sgarbiante, Nigori. Questo Tadashi Imai, che è il secondo film nipponico, è un cineasta che sempre della preoccupazione ai dirigenti dei festival occidentali, tanto è vero che un suo film su respinto da Cannes tre anni fa, e le fanciulle del gruppo giallo di Venetia l'anno scorso. È lui

dunque il più bello e il più augurabile della raccolta dei tre saggi della storia medievale del film a colori «La porta dell'inferno».

Il film si apre con la scena in cui scatenata allorché uno dei più feroci guerrieri, Morito (un personaggio passato poi alla storia come venerabile bonzo), con la foscia

brutalità del suo temperamento si accinge a riconoscere, desolato, il già furibondo Morito a fronte del suo crimine inutile, che sconterà attraversando le «Porta dell'inferno» ed entrando per sempre nel tempio come sacerdote.

O-Seki, O-Riki, O-Miné, tre dolci nomi, tre gentili volti di donne giapponesi che non dimenticheremo. La verità dei personaggi che po-

l'autore di alcune delle più

bisogni di assistenza. O-Miné promette il suo aiuto sicura-

mente di ottenere un presto di-

stato a lei, finito il contrasto tra le clas-

si sociali, la riacquisto delle

figure di sfondo, suscitano

una commozione intensa

nel pubblico di Tadashi Imai,

sensibilità di Tadashi Imai,

che si sente tutto il sanc-

to giorno, ha ora anche que-

sta preoccupazione di fine

d'anno: trovare quei soldi

non dissilludere la famiglia

che ha riposto in lei ogni

aspettativa. Non avendo, altre

che la cugina, cugina che ne

contiene tanti altri. Per for-

tuna questi ultimi verranno

poi sottratti in blocco dal fi-

glia dei padroni, un giova-

nottò scoperto che ci lascia-

ziammo; e la «colpa» di O-Miné non sarà mai scoti-

ta. In madre e la sorella,

Già di saluti caprone, la

figlia di Watari, un digni-

to uomo d'armi al servizio

del palazzo imperiale.

Il film comincia con la pi-

toresca e movimentata rap-

presentazione dei conflitti di

cui la storia del Giappone

parla ai capitoli. Rivolti, si

restituono nella storia delle

classi dominanti, delle sue cer-

emonie sacre e profane, delle

sue feste sportive (una cor-

sa di cavalli tra due clan ri-

vali), ricamando splendi-

ti arachessi sulle sete sgarbi-

ante, Nigori. Questo Tadashi

Imai, che è il secondo film

nipponico, è un cineasta

che si sente tutto il sanc-

to giorno, ha ora anche que-

sta preoccupazione di fine

d'anno: trovare quei soldi

non dissilludere la famiglia

che ha riposto in lei ogni

aspettativa. Non avendo, altre

che la cugina, cugina che ne

contiene tanti altri. Per for-

tuna questi ultimi verranno

poi sottratti in blocco dal fi-

glia dei padroni, un giova-

nottò scoperto che ci lascia-

ziammo; e la «colpa» di O-Miné non sarà mai scoti-

ta. In madre e la sorella,

Già di saluti caprone, la

figlia di Watari, un digni-

to uomo d'armi al servizio

del palazzo imperiale.

Il film comincia con la pi-

toresca e movimentata rap-

presentazione dei conflitti di

cui la storia del Giappone

parla ai capitoli. Rivolti, si

restituono nella storia delle

classi dominanti, delle sue cer-

emonie sacre e profane, delle

sue feste sportive (una cor-

sa di cavalli tra due clan ri-

vali), ricamando splendi-

ti arachessi sulle sete sgarbi-

ante, Nigori. Questo Tadashi

Imai, che è il secondo film

nipponico, è un cineasta

che si sente tutto il sanc-

to giorno, ha ora anche que-

sta preoccupazione di fine

d'anno: trovare quei soldi

non dissilludere la famiglia

che ha riposto in lei ogni

aspettativa. Non avendo, altre

che la cugina, cugina che ne

contiene tanti altri. Per for-

tuna questi ultimi verranno

poi sottratti in blocco dal fi-

glia dei padroni, un giova-

nottò scoperto che ci lascia-

ziammo; e la «colpa» di O-Miné non sarà mai scoti-

ta. In madre e la sorella,

Già di saluti caprone, la

figlia di Watari, un digni-

to uomo d'armi al servizio

del palazzo imperiale.

Il film comincia con la pi-

toresca e movimentata rap-

presentazione dei conflitti di

cui la storia del Giappone

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

ACCOGLIENDO LE RICHIESTE DELLA TERNI

Il CIP ha aumentato il prezzo dell'energia

Il provvedimento danneggia le aziende municipalizzate - Quale la sorte dei consumatori?

Uno di questi decreti, che attraverso l'emendamento di successivi decreti, i ruoli organici, il trattamento e lo stato giuridico del personale di questa officina vengono definiti in modo distinto da quelli vigenti per gli altri lavoratori del Poligrafico dello Stato.

Cio rappresenterebbe un guaio colpo all'integrità e allo sviluppo futuro dell'Istituto. Le maestranze, coscienti di ciò, non mancheranno di far sentire la loro opposizione ai due decreti.

Conferenza del sen. Terracini a palazzo Marignoli

Romani, alle ore 17,30, nella sala del Circolo della stampa Palazzo Marignoli, via del Corso 100, si è svolta l'unica "conferenza" parlata sui temi: «La donna italiana, diritto e realtà».

La conferenza è organizzata dall'Associazione italiana giuristi democratici, che ha voluto manifestare, in quadro delle manifestazioni intese a celebrare la giornata internazionale della donna.

Domenica, alle ore 17,30, nella

Comizio di Pajetta

Giovedì prossimo alle 18 in piazza Mastai, il compagno Gino Pajetta nell'occasione del decennale della Resistenza, rievocerà la lotta gloriosa del popolo italiano contro il militarismo tedesco e i suoi servi fascisti

Sorgerà a Monte Mario l'edificio per il sincrotrone

La seduta del Consiglio provinciale — Abolito il nubilato obbligatorio per le dipendenti

Il Consiglio provinciale, nella sua riunione di ieri, ha approvato una serie numerosa di deliberazioni della Giunta, fra le quali alcune di notevole interesse, ed ha votato una importante "voziona" relativa alla celebrazione del X anniversario della liberazione di Roma, presentata dai consiglieri d'Ufficio e S. Mazzarella, per esaminarla la richiesta di adeguamento presentata dalla società Terni per le forniture di energia elettrica alle Società distributrici, regolate da contratti bloccati dal 1942. Il CIP infatti ha deciso di autorizzare la Terni ad aggiungere un sovrapprezzo di L. 1,20 per kilowattore sul prezzi attuali. Come si ricorda, la Terni aveva chiesto un aumento del coefficiente da 24 a 36.

Il CIP ha quindi accolto, almeno in parte, le richieste della Terni. Il comunicato che informa del provvedimento aggiunge che il sovrapprezzo è limitato solo alle forniture della Terni alle società distributrici, senza rivalsa, da parte di questi nei confronti dei consumatori. E' chiaro tuttavia che, se questa clausola verrà rispettata, le aziende municipalizzate distributrici di energia elettrica — per quanto riguarda Roma la ACEA — verranno a subire un grave colpo, perché saranno costrette a pagare la energia a un prezzo maggiore dovranno rivenderla allo stesso prezzo di prima.

Proprio contro questo pericolo si erano levate nei giorni scorsi molte voci. Il Consiglio comunale unanimamente votato infatti un ordinanza del giorno che auspicava il rigetto delle richieste della Terni da parte del CIP; analogo voto era stato formulato dalla assemblea della Con-

federazione delle aziende municipalizzate. Il CIP evidentemente non ha tenuto alcun conto di queste prese di posizione pur così largamente rappresentative. Occorre tener presente, fra l'altro, che proprio per evitare che i provvedimenti erano stati istituiti, una caccia congiunta che corrispondeva contributi integrativi alle società produttrici di energia.

Una prima domanda, infine, surge immediatamente: malgrado le assicurazioni del CIP, che escludono la rivalsa delle aziende distributrici nei confronti dei consumatori, le tariffe elettriche rimarranno al livello attuale? Sembrerebbe un purtroppo di no. La ACEA, infatti, sia pure volentieri, ha fatto comprendere che se essa fosse stata costretta a pagare un sovrapprezzo sulla energia non avrebbe potuto evitare di rifilarlo agli utenti privi di diritti sui servizi pubblici. La minaccia di un aumento del prezzo della luce è quindi, allo stato attuale delle cose, tutt'altro che scongiurata.

Sta ora al Consiglio comunale, in primo luogo, esaminare la questione, coerentemente alla presa di posizione. Non sarebbe inopportuno, anzi, che in Campidoglio se ne cominciasse a discutere dalla seduta di questa sera.

La Camera discuterà decreti sul Poligrafico

Numerosi decreti del periodo delle Costituenti saranno esaminati giovedì prossimo presso la Camera. Questi decreti saranno poi perfezionati, per lo più trasformati in legge, alla Assemblea.

Fra di essi si trovano i decreti del settembre e del dicembre 1947 che riguardano il Poligrafico dello Stato prevedendo una nuova struttura. In particolare, l'approvazione e trasformazione in legge di questi decreti, soprattutto il riconoscimento di diritti dei lavoratori di fabbrica, ha gridato, fate in fretta, perché mio marito si è sparato.

Le spese, che oggi sono state

versate alla lotta per gli au-

menti salariali, per il rinnovo

dei contratti di lavoro, quei

decreti, che sono stati approvati dalla Camera, sono stati

versati alla Camera, sono stati

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

NELLA TAPPA DI IERI FUNESTATA DA UNA NUOVA SCIAGURA TRIONFA ANCORA LA "MONDIAL"

Anche nella Napoli-Pescara vince lo spoletino Venturi

Il tragico bilancio del « Motogiro » sale a 4 morti

Continua a miettere vittime il « moto-giro », una nuova disegna in cui ha perduto la vita il ventilatore Salvatore Russo da San Severo di Puglia si è infatti aggiunta ieri a quelle delle precedenti due tappe nelle quali hanno trovato la morte il lombardo Giacomo Sartori (Bergamo) e il piemontese Giovanni Battista Zunino da Sasselio di Savona (deceduto domenica all'ospedale di Lucca in seguito alle gravi ferite riportate in una caduta) ed Ennio Baglioni (morto sul colpo in un incidente o- corsone) tra km. 120 e Tarquinia.

Saranno, dunque, pochi istanti dopo il ritrovamento dell'incidente all'ospedale di Termoli dove era stato trasportato in seguito ad una gravissima caduta occorsagli nei pressi di Campomarino (243 km. da Napoli) mentre era lanciato a forte velocità verso Pescara. In sella alla sua moto, il novarese Sminno, si trova ancora ricoverato all'ospedale di Formia con prognosi riservata; incidenti di minore gravità hanno costretto all'abbandono numerosi concorrenti. La cosa si fa dunque di giorno in giorno più preoccupante e sempre più s'impone la necessità di rivedere la formula della gara.

PESCARA. 5. — Per la terza volta lo spoletino Venturi ha conquistato la vittoria di tappa, confermando così la assoluta superiorità della sua macchina e l'alto grado di talento che distingue il « Mondial », dal foltissimo gruppo di conduttori che corrono nella classe 175 cc. ed in quella immediatamente inferiore. Venturi ha coperto i 382 km. della Napoli-Pescara in 53'28" nella media di chi-

intera squadra ufficiale della M.V., confermando le dichiarazioni fatte ieri sera dopo lo arrivo a Napoli, ha dichiarato « fortai ».

E' la seconda squadra che in due giorni abbandona il top pilota della « Mondial » dal foltissimo gruppo di conduttori che corrono nella classe 175 cc. ed in quella immediatamente inferiore. Venturi ha coperto i 382 km. della Napoli-Pescara in 53'28" nella media di chi-

L'orario dei passaggi della tappa odierna

PESCARA. ore
CHIETI (città) 8,00
CHIETI (scalo) 8,10
Scapa 8,25
Popoli 8,40
Navelli 8,45
Barletta (scalo) 8,50
LA CURE 8,55
Ponte Cermoni 8,55
Passo Capannelli 8,55
Montorio al Vomano 8,55
TERRACINA 8,55
Campovalano 8,55
ASCOLI PICENO 8,55
Mozzana Val Tronto 8,55
Roccavione 8,55
Ancona 8,55
Sarnano 8,55
Urbisaglia (S. Crocifisso) 8,55
MACFRATE (bivio) 8,55
Villanova Venosa 8,55
Recanati 8,55
Loreto 8,55
ANCONA 8,55
Falconara Marittima 8,55
Fano 8,55
PESARO 8,55
Cattolica 8,55
RICCIONE 8,55

lometri 98,170. Alla spalle del vincitore, in classifica generale, risultano il perugino Speziali, il piacentino Provini e Tonani.

Nelle altre classi la vittoria è andata, come del resto era nelle previsioni, a Tartarini fra i 125 cc., a Zanzani fra i 100 cc. e a Facciellini fra i 75 cc.

Ma veniamo alla cronaca: nonostante come sempre il motociclo ha ripreso stamane il suo viaggio lungo le strade della penisola. Una grossa sorpresa si è avuta poco prima della partenza per Pescara: la

comitata della classifica.

GROSSE NOVITA' NELLA SELEZIONE AZZURRA

Trenta calciatori convocati per le partite con la Francia

Sono stati selezionati anche quindici giovani dell'Italia-Nord per l'incontro di Bologna con la Germania del sud

La Federazione Italiana Giocatori ha tenuto direttamente le convocazioni per le seconde nazionali che dovranno sostenere i prossimi confronti internazionali. Per la partita Francia-Italia, che si disputerà l'11 aprile a Parigi sono stati convocati 15 giocatori che dovranno trovarsi alle ore 19 del 7 aprile all'albergo Torino di Torino a disposizione del direttore tecnico Cesare Zecchi, escluso:

BORGOGNA: Caprile, Riva;
INTER: Ghersi, Giosuè;
Neri, Nesti, Vincenzi;
FIorentina: Cervato, Costigliola, Segato;
JUVENTUS: Boniperti, Ricagni;

MILAN: Frignani, Tognon;
ROMA: Galli, Pandolfi;
E' anche convocato il massaggiatore Umberto Farabullini della Fiorentina.

Per la gara Italia-B - Francia, che si disputerà a Roma l'11 aprile sono stati convocati 15 giocatori che dovranno trovarsi alle ore 19 del 7 aprile all'albergo Quirinale di Roma. Ecco i selezionati:

BOLOGNA: Ballacci, Cervellati, Piratelli;
INTER: Fattori, Lorenzetti;

Mazzatorta: Juventus: Viola;
Lazio: Antoniazzi;
NAPOLI: Granata, Pesaola;
ROMA: Celio;
SAMPDORIA: Mari, Pin;

SPAL: Bernadis;
TORINO: Farina;
E' anche convocato il massaggiatore Mario Ferrarie del Milan.

Gara Italia Nord-Giovani - Germania Sud-Giovani, a Bologna il giorno 13 aprile.

Per l'incontro Italia Nord-Giovani - Germania Sud-Giovani, che si disputerà a Bologna il 13 aprile sono stati convocati 15 giocatori che dovranno trovarsi alle ore 19 del 7 aprile all'albergo Quirinale di Roma. Ecco i selezionati:

BOLOGNA: Ballacci, Cervellati, Piratelli;
INTER: Fattori, Lorenzetti;

Mazzatorta: Juventus: Viola;
Lazio: Antoniazzi;
NAPOLI: Granata, Pesaola;
ROMA: Celio;
SAMPDORIA: Mari, Pin;

SPAL: Bernadis;
TORINO: Farina;
E' anche convocato il massaggiatore Mario Ferrarie del Milan.

Gara Italia Nord-Giovani - Germania Sud-Giovani, a Bologna il giorno 13 aprile.

Per l'incontro Italia Nord-Giovani - Germania Sud-Giovani, che si disputerà a Bologna il 13 aprile sono stati convocati 15 giocatori che dovranno trovarsi alle ore 19 del 7 aprile all'albergo Quirinale di Roma. Ecco i selezionati:

ATLANTA: Bernasconi, Ca-

di II, Corsini, Rota, Stefan;
BOLOGNA: Turchi e Valen-

tini;
INTER: Brightoni;
MONZA: Colombo;
SAMPDORIA: Tortu;

TRIESTINA: Maldini;
UDINESE: Invernizzi, Orman,

Roman, Virgili.



Il leader della « Benelli » TARTARINI ha vinto anche ieri la gara delle 125 cc.

DUE VITTORIE E DUE PAREGGI NELLA PRIMA GIORNATA DEL TORNEO

Dieci goal hanno dato il via al campionato sovietico di calcio

A Tbilissi la Dinamo locale ha superato per 2 a 1 lo Spartak di Mosca, campione dell'URSS. Il Torpedo di Mosca vittorioso a Karkov - L'attività internazionale dei calciatori sovietici

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. — E' cominciato ieri con le prime quattro partite il campionato di calcio dell'URSS. Il grande incontro di cartello per questa giornata d'avvio si è svolto nella capitale della Georgia, Tbilissi, dove erano di fronte ai 35 mila spettatori della « Spartak » - la locale Dinamo, rispettivamente prima e seconda classificate nel primo e secondo campionato dello scorso anno; il « match » venne organizzato dal Primo Maggio quando, per una tradizione che da anni viene rispettata, incontrano le due squadre che nella precedente stagione hanno vinto il campionato e la Coppa dell'URSS: neppure quest'anno si è avuta una rete per parte. Netta è stata, invece, la vittoria (4 a 1) conquistata fuori casa dal Torpedo di Mosca con-

tro la Locomotiv di Karkov. Gli altri incontri della giornata sono terminati alla pari: 1 a 1 tra la Dinamo di Kiev e la « Mosca », due squadre dalla tradizione storica che hanno attirato più di 50 mila spettatori allo stadio della capitale dell'Ucraina, e 0 a 0 tra la Locomotiv di Mosca e lo Spartak di Minsk.

Tutti gli incontri si sono svolti sui campi del Sud; evidentemente i ragioni climatiche consigliano di dare il via al campionato nelle regioni meridionali del Paese prima che nelle altre. Per Mosca quindi, la massima competizione calcistica continua con la « Spartak » - la Dinamo, sempre al vertice, che dopo aver battuto per 4 a zero la « Dinamo » di Leningrado, si è aggiudicata la sua seconda vittoria in tre gare consecutive.

In ogni stadio di tutta l'URSS si sono poi svolte le prime due di ogni girone per accapponiare ad un torneo finale che designerà la « promossa » - alla categoria superiore - e la « retrocessa » - alla categoria inferiore.

La difficoltà del pronostico induce tutti i commentatori sovietici a non lanciare previsioni, ma la massima certezza è che le due squadre che si sono pigate trarre-

dalla prima divisione saranno le due che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato.

Tutti gli incontri si sono svolti su campi di terreno scivoloso e molto bagnato, con temperature che variano dai 10 ai 15 gradi.

In ogni stadio di tutta l'URSS si sono poi svolte le prime due di ogni girone per accapponiare ad un torneo finale che designera la « promossa » - alla categoria superiore - e la « retrocessa » - alla categoria inferiore.

La prima divisione della massima classifica è stata vinta dalla Dinamo di Tbilissi, che ha superato per 2 a 1 lo Spartak di Karkov.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo di Tbilissi e la Dinamo di Kiev.

Le due squadre che si sono aggiudicate la massima classifica nel precedente campionato sono state la Dinamo

